



Avviso pubblico

per Manifestazioni d'interesse

finalizzate al coinvolgimento di Enti Pubblici e Enti del Terzo Settore
per l'ideazione e realizzazione, in co - progettazione,
di un Centro Famiglia Distrettuale

Fondo per le politiche della Famiglia – annualità 2021

Distretto socio-sanitario Roma 4.3

Comuni di

Bracciano (capofila), Anguillara Sabazia, Canale Monterano,
Manziana e Trevignano Romano

PRENDERSI
CURA,
UN BENE
COMUNE



Art. 1. Premessa

Con Determina n. G18866 del 28/12/2022 la Regione Lazio ha pubblicato l'Avviso, competitivo, per ampliare la rete regionale dei centri per la famiglia, attivando almeno altri 12 centri regionali, da individuarsi tramite apposito avviso riservato ai distretti sociosanitari e ai Municipi di Roma Capitale.

Di fatto, la Regione Lazio, con la deliberazione di giunta del 19.10.2021 n. 677 "Legge 296/2006 D.M 24.06.2021 del Ministro per le pari opportunità e la famiglia. Programmazione delle risorse stanziato sul Fondo per le politiche della Famiglia per l'anno 2021. Risorse per l'ampliamento della rete dei centri per la famiglia già avviata con le deliberazioni dgr 658/2014 e dgr 754/2014", ha programmato l'attivazione di ulteriori 12 centri per la famiglia regionali, da individuarsi tramite apposito avviso riservato ai distretti sociosanitari e ai Municipi di Roma Capitale, implementando in tal modo la rete regionale dei 13 centri già avviati.

L'ampliamento della rete dei centri famiglia è finalizzato a supportare le famiglie sul territorio e a implementare servizi innovativi, che risultano fondamentali per contrastare alcuni aspetti della vulnerabilità dei nuclei familiari e prevenire in questo modo l'insorgenza di forme più gravi di disagio e il conseguente accesso (a quel punto inevitabile) alla presa in carico sociosanitaria.

In questo senso i centri famiglia operano come centri di primo riferimento per le famiglie che cercano sostegno per fragilità appena insorgenti, offrendo strumenti di prossimità, in un'ottica di welfare comunitario, e prevenendo lo stigma della marginalizzazione nonché l'inappropriatezza e i costi di una presa in carico formale da parte dei servizi.

In particolare, i centri per la famiglia devono possedere le seguenti caratteristiche generali:

- saper accogliere le famiglie, aggregarle, aiutarle;
- in una logica di welfare community, saper valorizzare la risorsa famiglia, rispondendo ai bisogni di tutte le famiglie;
- essere un luogo empatico e di prossimità per le famiglie;
- erogare, direttamente o tramite la valorizzazione delle reti sociali territoriali, servizi sociali di supporto al distretto, quali:
 - servizi di base: accoglienza, informazioni e orientamento ai diritti e ai servizi; mediazione linguistica e culturale per l'accesso ai servizi e ai diritti per le famiglie migranti;
 - servizi specialistici: mediazione familiare e supporto alla genitorialità (supporto alla relazione genitori – figli); prevenzione e contrasto al disagio e alla povertà educativa, attraverso interventi diretti, e contrasto alla dispersione scolastica, contrasto alle discriminazioni, progetti di dopo scuola, sostegno alla DAD; assistenza al puerperio e alle neo-genitorialità

La medesima Regione Lazio ha stabilito che all'avviso potranno partecipare i Distretti sociosanitari e i Municipi di Roma Capitale, in partenariati eterogenei e complementari, formati da una pluralità di soggetti pubblici e privati del territorio e da partner istituzionali funzionali alla realizzazione dell'intervento.

I partner possono appartenere, a titolo esemplificativo, al mondo del terzo settore, delle istituzioni, dei 4 sistemi di istruzione e formazione professionale, dell'università, della ricerca.

L'Avviso prevede, in favore dei Progetti selezionati, per i 12 nuovi centri da attivare, l'assegnazione dei seguenti contributi:

- euro 95.000,00 cadauno per la erogazione dei servizi di base;
- euro 34.661,52 cadauno per la realizzazione degli interventi di assistenza al puerperio e alle neo-genitorialità, e supporto alla genitorialità e contrasto alla dispersione scolastica.

Art. 2. Obiettivi dell'Avviso per Manifestazione di interesse

Con il presente Avviso, il Distretto sociosanitario Roma 4.3 intende identificare e selezionare Soggetti pubblici e privati, come sopra definiti, per ideare il Centro famiglia e concorrere all'Avviso competitivo regionale sopra definito per l'ottenimento del finanziamento.

La domanda di partecipazione all'Avviso regionale e il progetto dovranno essere presentati, entro e non oltre le ore 17.00 del 28 marzo 2023 a mezzo PEC, all'indirizzo inclusione.fragilita@regione.lazio.legalmail.it.

La Regione identificherà i Soggetti beneficiari anche con riguardo alla distribuzione territoriale ottimale e tale da garantire l'erogazione dei servizi in modo omogeneo a tutte le famiglie potenzialmente interessate.

Verranno finanziati, in via prioritaria, 4 Centri in Roma Capitale, 4 all'interno della città metropolitana di Roma e 1 per ciascuna altra provincia.

L'individuazione dei centri da finanziare terrà dunque conto, oltre che dell'ordine in graduatoria, della collocazione geografica delle candidature, secondo la ripartizione sopra riportata.

In caso di ammissione al finanziamento, si procederà con l'effettiva realizzazione del Centro.

Art. 3. La procedura amministrativa della Co-progettazione del Centro famiglia

La presente procedura di co-progettazione è svolta in applicazione degli artt. 55-57 del D.lgs. n.117/2017 (Codice del Terzo Settore), in coerenza con le Linee Guida sul Rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore approvate con Decreto Ministeriale 72 del 31/03/2021.

La procedura è finalizzata alla definizione ed alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare gli obiettivi definiti all'art 2 del presente avviso.

La Corte costituzionale con Sentenza 131/2020 ha definito la co-progettazione come «*una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'art. 118, quarto comma, Cost.*», un originale canale di «*amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato*», scandito «*per la prima volta in termini generali come una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria*».

Inoltre, la medesima Corte ha affermato che la procedura «*non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico*».

In ultimo, l'articolo 30, comma 8, del D.lgs. 50/2016 "Codice degli Appalti", aggiornato dal Decreto Semplificazioni, prevede che alle **forme di coinvolgimento degli enti del Terzo settore previste dal**

titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 si applicano le disposizioni di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, alla stipula del contratto e alla fase di esecuzione si applicano le disposizioni del Codice civile.

La presente procedura amministrativa è, pertanto, attivata ai sensi della Legge 241 / 1990.

Art. 4. Soggetti invitati a partecipare

Possono Manifestare interesse gli Enti pubblici competenti e i seguenti Enti del Terzo settore:

- le organizzazioni di volontariato,
- le associazioni di promozione sociale,
- gli enti filantropici,
- le imprese sociali,
- le cooperative sociali,
- le reti associative,
- le società di mutuo soccorso,
- le associazioni, riconosciute o non riconosciute,
- le fondazioni,
- gli altri enti di carattere privato diversi dalle società,

iscritti nel Registro Unico degli Enti del Terzo settore (RUNTS).

I soggetti candidati dovranno dimostrare di avere una struttura organizzativa adeguata allo svolgimento dell'attività richiesta e al raggiungimento dell'obiettivo di cui all'art. 2 del presente avviso.

I soggetti partecipanti attestano il possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione mediante dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm.

Gli Enti pubblici competenti verranno ammessi d'Ufficio alla co-progettazione.

Art. 5. Requisiti di partecipazione in capo agli Enti del Terzo settore

I Soggetti proponenti devono possedere e attestare per iscritto, ciascuno per la propria natura giuridica, sotto la propria responsabilità e a pena di esclusione i seguenti requisiti:

5.1. Requisiti di ordine generale:

Possono richiedere di essere ammessi ai tavoli i soggetti che non incorrono e non sono incorsi:

a) nelle situazioni di esclusione di cui all'art. 80 del d.lgs. n.50/2016 e s.m.i., applicabile alla fattispecie in via analogica;

b) in una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, in tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4, del d.lgs. 8 agosto 1994, n. 490;

c) in sentenze di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, o condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18;

d) in violazioni del divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17, della legge del 19 marzo 1990, n. 55;

- e) in conflitto di interesse, anche potenziale, del legale rappresentante;
- f) in gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e di ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- g) in gravi negligenze o in malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dall'Amministrazione; in errori gravi nell'esercizio della propria attività professionale, accertati con qualsiasi mezzo di prova da parte dell'Amministrazione;
- h) in false dichiarazioni nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e di selezione per l'assegnazione di contributi, né per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- i) in gravi negligenze o malafede nell'esecuzione di prestazioni professionali derivanti da procedure di gara finanziati con fondi comunitari, nazionali, regionali e locali;
- l) in sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 231/2001 e s.m.i., o in altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
- m) in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili previste dalla L. 68/1999 art. 17;
- n) in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme per aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;
- o) in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell'ultimo quinquennio.

5.2. Requisiti di idoneità professionale:

- a) essere formalmente costituiti;
- b) essere un ente cui si applicano le disposizioni contenute nel Codice del terzo settore (D.lgs. 117/2017);
- c) essere iscritti nel Registro Unico degli Enti del Terzo settore (RUNTS);
- d) essere costituito da almeno un anno in forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata o registrata;
- e) essere in possesso di partita IVA/ codice fiscale;
- f) non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata;
- g) essere inserito nel Registro delle Imprese della CCIAA ovvero nel REA in uno dei settori ATECO coerenti con le finalità e le attività di cui al presente Avviso, se soggetti ad obbligo di iscrizione;

5.3. Requisiti di capacità tecnico-professionale:

Ai soggetti interessati è richiesto di aver svolto per minimo un anno, attività analoghe e funzionali alla realizzazione degli obiettivi progettuali, oggetto della presente procedura; tale esperienza

andrà documentata attraverso una sintetica descrizione all'interno delle dichiarazioni rese nella domanda di partecipazione (All. 1).

5.4 Soggetti diversi dagli Enti del terzo settore e dagli Enti pubblici

È ammessa la partecipazione anche di soggetti diversi dagli Enti di Terzo settore e dagli Enti pubblici che possano validamente contribuire al perseguimento degli obiettivi progettuali; tali soggetti potranno partecipare ai tavoli di co-progettazione, ma non potranno beneficiare dei contributi previsti in caso di ammissione al finanziamento regionale.

Art. 6. Presentazione della Manifestazione di interesse

La Manifestazione di Interesse dovrà essere inviata, utilizzando **ESCLUSIVAMENTE** il format (All. 1), entro le ore 12.00 del 20 marzo 2023, via PEC all'indirizzo bracciano.protocollo@pec.it, all'attenzione dell'Ufficio di Piano – Distretto Roma 4.3.

Nell'oggetto della PEC dovrà essere indicato **"Manifestazione di interesse per l'ideazione e realizzazione del Centro famiglia"**.

Gli interessati dovranno, a pena di esclusione presentare domanda di partecipazione, redatta sulla base del Modello predisposto (All. 1). L'istanza dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante e contenere le dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti richiesti nel presente avviso. All'istanza dovrà essere allegata copia di un documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità. Si ricorda che nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si procederà ai sensi dell'art. 76 del DPR. 445/2000.

I soggetti interessati a partecipare alla presente procedura, nella domanda di partecipazione dovranno indicare il contributo che intendono apportare per il conseguimento dell'obiettivo generale e per quali servizi ritengono di essere più adeguati, evidenziando le esperienze maturate e le risorse da mettere a disposizione per l'espletamento dei servizi/interventi (economiche, professionali, di volontariato, di esperienza, relative a strutture di cui si dispone o di altro genere).

In merito alle dichiarazioni rese, con particolare riferimento alle esperienze progettuali svolte e alla loro durata, l'Ufficio di piano potrà richiedere ulteriore documentazione e/o effettuare verifiche al fine di accertare la veridicità di quanto dichiarato.

Non saranno prese in considerazione le manifestazioni d'interesse pervenute successivamente al suddetto termine ovvero sprovviste di firme e/o con documentazione incompleta.

I dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti al procedimento in oggetto. Il conferimento dei dati richiesti ha natura obbligatoria. I dati e i documenti saranno rilasciati agli organi competenti che ne facciano richiesta nell'ambito dei procedimenti a carico degli operatori economici istanti. Il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza. I diritti spettanti all'interessato sono quelli previsti dal D.Lgs 196/2003 e s.m.i..

Art. 7. Durata e risorse

La durata del partenariato sarà definita negli atti di collaborazione.

Art. 8. Partenariato di Progetto

Saranno ammessi al partenariato di progetto tutti gli Enti pubblici proponenti e gli Enti del Terzo settore in possesso dei requisiti sopra definiti.

Art. 9 Attività di co-progettazione

Con gli Enti proponenti, come sopra identificati, viene avviata l'attività di co-progettazione del Centro famiglia, articolata come segue:

- a) **Attivazione di tavoli / gruppi di lavoro per l'elaborazione del Progetto attuativo** e il relativo piano finanziario come da format progettuale regionale, di cui in allegato;
- b) **Predisposizione istanza di partecipazione all'Avviso regionale e della Dichiarazione di partenariato, format di cui in allegato.**

Nulla verrà riconosciuto ai partner per le sole attività di ideazione e partecipazione all'Avviso regionale.

Il Tavolo di co-progettazione è convocato per il giorno **giovedì 23 marzo ore 9.00**, presso la sede dell'Ufficio di Piano del Distretto Roma 4.3, Comune di Bracciano, Piazza Mazzini, 5 (RM).

Il Progetto attuativo dovrà prevedere in linea di massima:

- servizi di base: accoglienza, informazioni e orientamento ai diritti e ai servizi; mediazione linguistica e culturale per l'accesso ai servizi e ai diritti per le famiglie migranti;
- servizi specialistici: mediazione familiare e supporto alla genitorialità (supporto alla relazione genitori – figli); prevenzione e contrasto al disagio e alla povertà educativa, attraverso interventi diretti, e contrasto alla dispersione scolastica, contrasto alle discriminazioni, progetti di dopo scuola, sostegno alla DAD; assistenza al puerperio e alle neo-genitorialità.

Nel solo caso di ammissione al finanziamento si procederà con la sottoscrizione della Convenzione di collaborazione per l'attuazione dei Servizi.

Art. 10. La Convenzione di collaborazione per l'attuazione dei Servizi

Nella Convenzione, anch'essa oggetto di definizione congiunta, saranno indicati:

- la durata del partenariato che partirà dalla firma della medesima Convenzione;
- gli impegni comuni e quelli propri di ciascuna parte, incluso il rispetto della disciplina vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- il quadro economico risultante dalle risorse, anche umane, messe a disposizione dagli Enti pubblici e da quelle offerte dagli ETS nel corso del procedimento;
- le eventuali garanzie e le coperture assicurative richieste agli ETS (tenuto conto della rilevanza degli impegni e delle attività di progetto);
- le eventuali sanzioni e le ipotesi di revoca del contributo a fronte di gravi irregolarità o inadempimenti dell'ETS;
- i termini e le modalità della rendicontazione delle spese;
- i limiti e le modalità di revisione della convenzione, anche a seguito dell'eventuale riattivazione della co-progettazione.

Art. 11. Rendicontazione delle attività

Le risorse economiche, in ragione della natura giuridica della co-progettazione e del rapporto di collaborazione, che si attiva con gli ETS, sono da ricondurre ai contributi, disciplinati dall'art. 12 della legge n. 241/1990.

Anche con riferimento alle regole di rendicontazione previste dai provvedimenti comunitari e nazionali, sarà attivato un sistema analitico di rendicontazione delle spese sostenute per l'attuazione complessiva del Progetto.

Art. 12. Responsabile del Procedimento

Il Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Simona Di Paolo, Capo Area 5 – Politiche Sociali Distrettuali.

Art. 13 - Clausole di salvaguardia

L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di revocare, modificare, annullare il presente avviso pubblico, ove se ne ravvedesse la necessità.

La presentazione della manifestazione di interesse comporta l'accettazione di tutto quanto previsto nel presente avviso e nelle norme cui esso fa riferimento.

Art. 14. Informativa privacy

I dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, ai sensi del General Data Protection Regulation (GDPR) – Regolamento Generale sulla Protezione Dati (regolamento UE n. 2016/679), in vigore in tutti i paesi dell'Unione Europea dal 25 maggio 2018 e, in quanto e ove ancora applicabile, del D.Lgs 196 del 30 giugno 2003, esclusivamente nell'ambito della procedura regolata dal presente Avviso. I dati vengono trattati per **finalità istituzionali** connesse o strumentali all'attività dell'Ente e alla procedura, come ad esempio:

- per eseguire obblighi di legge;
- per esigenze di tipo operativo o gestionale;
- per dare esecuzione a prestazioni contrattualmente convenute.

Per **trattamento dei dati personali** si intende la loro raccolta, registrazione, organizzazione, interconnessione, elaborazione, modificazione, comunicazione, diffusione, cancellazione, distruzione, ovvero la combinazione di due o più di tali operazioni.

Per la partecipazione alla presente procedura **il conferimento dei dati è obbligatorio**; pertanto, l'eventuale mancanza di consenso potrà comportare l'**esclusione dalla** stessa. I dati personali identificativi, sensibili e giudiziari **potranno essere comunicati a soggetti pubblici o privati** quali collaboratori, consulenti, Pubbliche Amministrazioni, ove necessario e nei limiti strettamente pertinenti al perseguimento delle finalità sopra descritte.

Bracciano, 10 marzo 2023

IL CAPO AREA
Dott.ssa Simona Di Paolo

Allegati

Modello Fac simile Manifestazione di Interesse